



'ANA ΓΚΗ 80.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2017



Editoriale

Ferruccio Resta, *Il progetto Politecnico*, **2**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Autonomia/eteronomia nel dialogo Italia e Usa 1970-1977*, **3**

Dopo il Postmoderno (di qua e di là dall'oceano)

Emanuele Morezzi, *Regionalismo critico e conservazione negli Stati Uniti: intervista a Kenneth Frampton (2015)*, **6**; **Ernesto Ramon Rispoli**, *Tafuri, Jameson e le due facce dell'utopia*, **14**; **Manuel Orazi**, *La scuola di Tafuri, "storia e mito" trent'anni dopo*, **20**; **Pierluigi Panza**, *L'antichità dopo il Postmoderno*, **24**; **Luca Monica**, *Massimo Vignelli. Tradizione e avanguardia nella composizione tipografica tra Milano e New York*, **29**

1717-2017: tre secoli per Winckelmann: ripartire dall'antico?

Marco Dezzi Bardeschi, *1759, Winckelmann a Firenze: nascita di un iconologo strutturalista*, **33**; **Paolo Mascilli Migliorini**, *Winckelmann e Napoli*, **39**; **Paolo Coen**, *Roma, 1769: Winckelmann e Piranesi*, **46**; **Pierluigi Panza**, *Milano per Winckelmann*, **54**

Abbecedario minimo: Parte nona (TV)

Tempo (della memoria), Tempo (presente), Territorio, Tradizione, Traduzione, Trasformazione, Tutela, Valore, Valorizzazione, **62**

Modernità e conservazione

Valeria Pracchi, Federico Busnelli, Sara Mauri, *Como: ottant'anni di vita della Casa del fascio di Terragni*, **75**

Progetti e Cantieri

Laura Anna Pezzetti, *Liu Kecheng a Xi'an. Memoria, conservazione, progetto*, **82**; **Fabio Fabbrizzi**, *Il recupero del Forte di Fortezza*, **90**; **Federico Calabrese**, *Barcellona, un parco sui resti delle antiaeree della Guerra Civile (1938)*, **94**; **Gualtiero Oberti**, *La navicella di Sarnico*, **98**; **Angelo Torricelli**, *L'albergo diffuso del Borgo Nuovo di Monteleone di Puglia*, **100**

Didattico

Alessia Radice, Michela Tumati, *Mombello al di là dal muro. Per il recupero dell'ex ospedale di Limbiate (MB)*, **105**;

Michele Caja, *La facciata tra tettonica e (ri)costruzione*, **109**

Concorsi

Viviana Saitto, *Napoli, continuità in equilibrio: un progetto per la torre campanaria di Santa Chiara*, **112**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Pisa, l'ampliamento della biblioteca della Scuola Normale Superiore*, **116**

Giardini

Giada Lepri, *Roma: progettare la conservazione dei giardini*, **120**; **Lionella Scazzosi**, *Verso una nuova carta internazionale dei giardini storici*, **123**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Ancora troppi voyous nei nostri giardini*, **126**; **Cristina Pallini**, *Alessandria, la metamorfosi del parco di Montazah e il progetto (incompiuto) di Pietro PoWrcinai*, **133**

Segnalazioni

Le **Vele** di Gomorra: ultimo appello (V. Cappiello); **Choisy**: maestro del moderno (M. Barbagallo); *Il Disegno alla Triennale 1930* (M.P. Iarossi); **Napoli antisismica** (F. Lensi); **Intentio Operis** (C. Lenza); *Se il Postmoderno è antiestetico* (G. Polizzi); *Il Gran Teatro anatomico* (B. Messeri); **Kiefer a Pistoia** (L.V. Masini); *Due mostre per Sant'Elia* (E. Godoli); *L'Arno e la sua storia* (L. Bardeschi Ciulich); Per un **progetto filosofico** (L. Gioeni); **I Monumenti** di Giovanni Denti (S. Rocco)



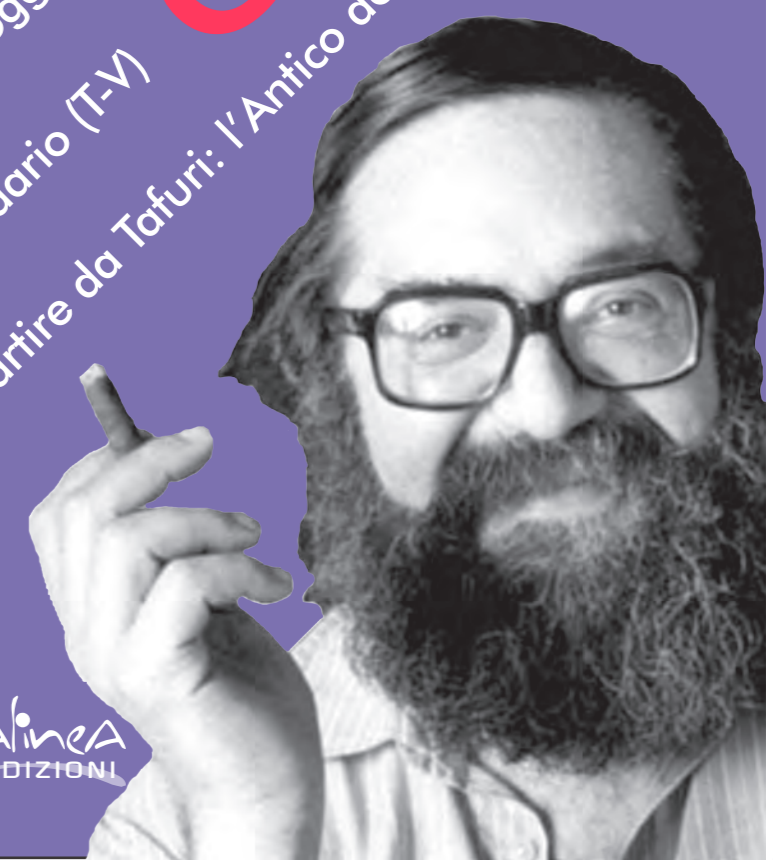
GENNAIO 2017 WINCKELMANN TRE SECOLI DOPO / TAFURI / GIARDINI / ABBECEDARIO MINIMO IX ANAGKIH 80

QUARTALE DI CULTURA, STORIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE PER IL PROGETTO diretto da Marco Dezzi Bardeschi GENNAIO 2017

Intervista a Frampton
Autonomia/eteronomia del progetto?

'ANA ΓΚΗ 80.

Winckelmann oggi
Abbecedario (T-V)
Ripartire da Tafuri: l'Antico dopo il Postmoderno



Altralinea
EDIZIONI

'ANANKE 80 nuova serie, gennaio 2017
Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto

Autorizzazione del Tribunale civile e penale di Milano n. 255 del 22 maggio 1993

Direttore responsabile: **Marco Dezzi Bardeschi**

Redazione: **Chiara Dezzi Bardeschi, Alessandra Giofrè, Pierluigi Panza**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Marco Barbagallo, Simona Bravaglieri, Sara Rocco**

In questo numero contribuiti di:

Lucilla Bardeschi Ciulich, Storica della Lingua Italiana; **Federico Calabrese**, Architetto, Docente di Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura, Salvador Bahia; **Michele Caja**, Associato in Composizione Architettonica, Politecnico di Milano; **Vito Cappiello**, Ordinario di Architettura del Paesaggio, Università di Napoli Federico II; **Alberto Giorgio Cassani**, Ordinario di Elementi di Architettura e Urbanistica e Storia dell'Architettura Contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia; **Paolo Coen**, Associato di Storia dell'Arte Moderna, Università di Teramo; **Stefano Della Torre**, Ordinario di Restauro, Politecnico di Milano; **Carolina Di Biase**, Ordinario di Restauro, Politecnico di Milano; **Fabio Fabbrizzi**, Associato di Composizione Architettonica e Urbana, Università di Firenze; **Laura Gioeni**, Architetto; **Ezio Godoli**, Ordinario di Storia dell'Architettura, Università di Firenze; **Vittorio Gregotti**, Architetto; **Alberto Grimoldi**, Ordinario di Restauro, Politecnico di Milano; **Maria Pompeiana Iarossi**, Ricercatore, Politecnico di Milano; **Massimo Ilardi**, Docente a contratto di Sociologia Urbana, Scuola di Architettura di Camerino; **Francesco Lensi**, Docente a contratto di Storia delle Tecniche, Dipartimento di Ingegneria, Università di Firenze; **Cettina Lenza**, Ordinario di Storia dell'Architettura, Università della Campania; **Giada Lepri**, Ricercatore, Università La Sapienza di Roma; **Pasquale Mei**, Docente a contratto, Politecnico di Milano; **Paolo Mascilli Migliorini**, Architetto, Polo Museale della Campania; **Luca Monica**, Associato in Composizione Architettonica, Politecnico di Milano; **Emanuele Morezzi**, Architetto; **Gualtiero Oberti**, Architetto; **Manuel Orazi**, Docente a contratto di Storia dell'Architettura, Scuola di Ingegneria e Architettura, Università di Bologna; **Antonello Pagliuca**, Associato in Design e Progettazione Tecnologica dell'Architettura, Università della Basilicata, Matera; **Cristina Pallini**, Ricercatore, Politecnico di Milano; **Riccardo Petrella**, Architetto; **Laura Anna Pezzetti**, Ricercatore, Politecnico di Milano; **Gaspere Polizzi**, Funzionario Miur DGPS; **Valeria Pracchi**, Associato in Restauro, Politecnico di Milano; **Mariateresa Rampi**, Architetto; **Ferruccio Resta**, Rettore, Politecnico di Milano; **Ernesto Ramon Rispoli**, Docente di Estetica e Storia del Design, BAU Centro Universitario de Diseño, Barcellona; **Viviana Saitto**, Docente a contratto, Università di Napoli Federico II; **Annalisa Scaccabarozzi**, Docente a contratto, Politecnico di Milano; **Lionella Scazzosi**, Ordinario di Restauro, Politecnico di Milano; **Angelo Torricelli**, Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano; **Lara Vinca Masini**, Critico d'Arte Contemporanea.

In copertina: Manfredo Tafuri (foto di Elisabetta Catalano) e Johann Joachim Winckelmann (da *Geschichte der Kunst des Altertums*, 1764)

Comitato scientifico internazionale

Mounir Bouchenaki, François Burkhardt, Juan A. Calatrava Escobar, Giovanni Carbonara, Françoise Choay, Philippe Daverio, Lara Vinca Masini, Javier Gallego Roca, Werner Oechslin, Carlo Sini

Corrispondenti italiani

Piemonte e Val d'Aosta: **Maria Adriana Giusti, Rosalba Ientile, Carlo Tosco**; Lombardia: **Carolina di Biase, Alberto Grimoldi, Antonella Ranaldi, Michela Rossi, Sandro Scarrocchia**; Veneto: **Emanuela Carpani, Alberto Giorgio Cassani, Giorgio Gianighian**; Liguria: **Stefano F. Musso**; Emilia Romagna: **Riccardo Della Negra, Andrea Ugolini**; Toscana: **Mario Bencivenni, Susanna Caccia, Mauro Cozzi, Maurizio De Vita**; Lazio: **Donatella Fiorani, Margherita Guccione, Maria Piera Sette**; Campania: **Alessandro Castagnaro, Andrea Pane**; Marche: **Stefano Gizzi**; Abruzzo: **Claudio Varagnoli, Alessandra Vittorini**; Puglia: **Carlo Birrozzi, Vincenzo Cazzato, Giuliano Volpe**; Calabria e Basilicata: **Francesca Martorano, Marcello Sestito**; Sicilia: **Maria Rosaria Vitale**

I saggi contenuti in questo numero di 'ANANKE sono stati rivisti da referee di nazionalità diversa da quella degli autori, selezionati per competenza tra i membri del Comitato Scientifico Internazionale / *The articles published in the issue of 'ANANKE have been reviewed by the international referees, selected among the members of the International Scientific Committee.*

I singoli autori sono responsabili di eventuali omissioni di credito o errori nella riproduzione delle immagini e del materiale presentato

La rivista 'ANANKE e i suoi Quaderni sono acquistabili in formato cartaceo presso Libro Co. Italia - www.libroco.it - Tel. 055-8229414

prezzo di ciascun numero: Italia € 14,00 Comunità Europea € 18,00 resto del mondo € 24,00

abbonamento annuale (3 numeri): Italia € 38,00 Comunità Europea € 52,00 resto del mondo € 70,00

abbonamenti e pubblicità: Altralinea Edizioni srl - 50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina 17/19 r, tel. (055) 333428 info@altralinea.it

La rivista è edita con il sostegno dei Dipartimenti ABC (Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito) e DASTU (Architettura e Studi Urbani), della Scuola di Architettura e della Cattedra UNESCO del Polo di Mantova della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Direzione, Redazione e Segreteria: Politecnico di Milano, Dipartimento ABC, edificio 13, Via Bonardi 9, 20133 Milano, 02/23994653

E-Mail: redazione.ananke@gmail.com - Website: <http://www.anankerivista.it>

© copyright Marco Dezzi Bardeschi

© copyright Altralinea Edizioni s.r.l. - Firenze 2013, 50131 Firenze, via Pietro Carnesecchi, 39, Tel. 055/333428

E-mail: info@altralinea.it; www.altralineaedizioni.it

ISSN 1129-8219 / ISBN 978-88-98743-98-8

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta senza il consenso della Casa editrice

finito di stampare nel febbraio 2017

stampa: Cierre Grafica – Sommacampagna (Verona)

www.cierrenet.it

'ANA ГКН 80.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2017

Editoriale

Ferruccio Resta, Il progetto Politecnico, **2**; **Marco Dezzi Bardeschi**, Autonomia/eteronomia nel dialogo Italia-Usa 1970-1977, **3**;

Dopo il Postmoderno (di qua e di là dall'oceano)

Emanuele Morezzi, Regionalismo critico e conservazione negli Stati Uniti: intervista a Kenneth Frampton (2015), **6**; **Ernesto Ramon Rispoli**, Tafuri, Jameson e le due facce dell'utopia, **14**; **Manuel Orazi**, La scuola di Tafuri, "storia e mito" trent'anni dopo, **20**; **Pierluigi Panza**, L'antichità dopo il Postmoderno, **24**; **Luca Monica**, Massimo Vignelli. Tradizione e avanguardia nella composizione tipografica tra Milano e New York, **29**

1717-2017: tre secoli per Winckelmann: ripartire dall'antico

Marco Dezzi Bardeschi, 1759, Winckelmann a Firenze: nascita di un iconologo strutturalista, **33**; **Paolo Mascilli Migliorini**, Winckelmann e Napoli, **39**; **Paolo Coen**, Roma, 1769: Winckelmann e Piranesi, **46**; **Pierluigi Panza**, Milano per Winckelmann, **54**

Abbecedario minimo: Parte nona (T-V)

Tempo (della memoria), Tempo (presente), Territorio, Tradizione, Traduzione, Trasformazione, Tutela, Valore, Valorizzazione, **62**

Modernità e conservazione

Valeria Pracchi, **Federico Busnelli**, **Sara Mauri**, Como: ottant'anni di vita della Casa del fascio di Terragni, **75**

Progetti e Cantieri

Laura Anna Pezzetti, Liu Kecheng a Xi'an. Memoria, conservazione, progetto, **82**; **Fabio Fabbrizzi**, Il recupero della Fortezza di Fortezza, **90**; **Federico Calabrese**, Barcellona, un parco sui resti delle antiaeree della Guerra Civile (1938), **94**; **Gualtiero Oberti**, La navicella di Sarnico, **98**; **Angelo Torricelli**, L'albergo diffuso del Borgo Nuovo di Monteleone di Puglia, **100**

Didattica

Alessia Radice, **Michela Tumiati**, Mombello al di là dal muro. Per il recupero dell'ex ospedale di Limbiate (MB), **105**; **Michele Caja**, La facciata tra tettonica e (ri)costruzione, **109**

Concorsi

Viviana Saitto, Napoli, continuità in equilibrio: un progetto per la torre campanaria di Santa Chiara, **112**; **Marco Dezzi Bardeschi**, Pisa, l'ampliamento della biblioteca della Scuola Normale Superiore, **116**

Giardini

Giada Lepri, Roma: progettare la conservazione dei giardini, **120**; **Lionella Scazzosi**, Verso una nuova carta internazionale dei giardini storici, **123**; **Marco Dezzi Bardeschi**, Ancora troppi voyous nei nostri giardini, **126**; **Cristina Pallini**, Alessandria, la metamorfosi del parco di Montazah e il progetto (incompiuto) di Pietro Porcinai, **133**

Segnalazioni

Le **Vele** di Gomorra: ultimo appello (V. Cappiello); **Choisy**: maestro del moderno (M. Barbagallo); Il Disegno alla **Triennale 1930** (M.P. Iarossi); **Napoli antisismica** (F. Lensi); **Intentio Operis** (C. Lenza); Se il Postmoderno é **antiestetico** (G. Polizzi); Il **Gran Teatro anatomico** (B. Messeri); **Kiefer a Pistoia** (L.V. Masini); Due mostre per **Sant'Elia** (E. Godoli); **L'Arno** e la sua storia (L. Bardeschi Ciulich); Per un **progetto filosofico** (L. Gioeni); I **Monumenti** di Giovanni Denti (S. Rocco)

Tempo (presente). Tèmpo [dal lat. *tēmpus* -*pōris*, voce d'incerta origine, che aveva solo il significato cronologico] (Treccani online, voce "Tempo"). Sebbene il termine tempo avesse in origine uno specifico significato, si possono oggi individuare diversi concetti di tempo: il *tempo lineare*, il *tempo ciclico* e il *tempo simultaneo*. Ad ognuno di essi corrisponde una diversa struttura formale: tempo cronologico, tempo periodico e tempo convergente. Il **tempo lineare** ordina i singoli eventi o accadimenti che si susseguono uno dopo l'altro, definendo un prima e un dopo, secondo una successione cronologica. Il *tempo lineare* si sviluppa lungo una coordinata temporale che congiunge il passato al futuro attraverso il presente. Martin Heidegger afferma nel testo *Il concetto di tempo* che «il tempo è già interpretato come presente, il passato come non-più-presente, il futuro come non-ancora presente indeterminato: il passato è irrecuperabile, il futuro indeterminato. Gli accadimenti sono nel tempo, e ciò non significa che hanno tempo, ma che, capitando ed essendo lì presenti, si incontrano attraversando un presente. Questo tempo presente viene esplicitato come una successione che si svolge costantemente attraverso l'«ora»; una successione del cui senso direzionale si dice che è unico e irreversibile». Si tratta dunque di un concetto di tempo che segue l'evoluzione delle cose secondo lo scorrere del tempo degli eventi negli anni, in senso unico e direzionale. È un tempo classico, ed è rappresentato dalla geometria classica che spesso ne diventa anche lo strumento di rappresentazione e di misura: «l'equivalente di una metrica applicata ad una retta» (Michel Serres, *Chiarimenti*). Il filosofo francese oppone al *tempo geometrico* di tipo lineare il *tempo topologico* in cui la topologia, in questo caso, fa riferimento alla matematica ed è intesa come scienza dei dintorni e degli strappi delle forme delle figure. Serres afferma che il tempo della storia non è un, ma un tempo complesso e turbolento così come affermava già Lucrezio nel suo *De rerum natura*. Un tempo che può essere rappresentato da «un qualcosa di spiegazzato, di multiplamente pieghevole. Qualsiasi elemento della storia è ugualmente multitempo-

rale, rinvia al passato già trascorso, ma anche al presente e al futuro simultaneamente. Quest'oggetto, questa circostanza sono quindi policronici, multitemporali, mostrano un tempo goffrato, multiplamente plissettato» (Michel Serres, *Chiarimenti*). Il **tempo ciclico** è rappresentato dalla struttura periodica degli eventi e delle cose che si manifestano. In ambito naturale è rappresentato dal tempo delle stagioni, con il susseguirsi di equinozi e solstizi, dai cicli biologici, mentre in ambito politico coincide con la durata della carica elettiva o di una legislatura. Il carattere di ciclicità del tempo è individuabile anche in ambito storico e artistico, legati da fattori culturali che si ripetono a distanza di tempo secondo invarianti che connotano i diversi periodi temporali. Sappiamo tuttavia che il *tempo presente* è formato da una «grande gamma di età sistematiche tra le varie classi di un determinato momento, fa sì che il nostro presente appaia sempre come un complicato e confuso mosaico, che si risolve in forme semplici e chiare solo molto tempo dopo essere retrocesso a far parte del passato storico. L'eterno contrasto tra abitudine e innovazione, tra formule esaurite e novità, cioè tra due classi di forme che si sovrappongono secondo un criterio di età sistematica e non di ordine cronologico assoluto» (George Kubler, *La forma del tempo*). La composizione strutturale dei due diversi tempi - *lineare* e *ciclico* - fa sì che il *tempo lineare* definisca rapporti di successione, mentre il *tempo ciclico* individui intervalli temporali. A queste due diverse rappresentazioni del tempo fa da contrappunto una diversa struttura temporale: il **tempo simultaneo**. Oggi viviamo sempre di più in una condizione secondo la quale il tempo percepito è un "eterno presente". Secondo Sant'Agostino l'unico tempo che esiste è proprio quello presente: il "presente del passato", il "presente del presente" e il "presente del futuro". Passato e futuro non sono altro che la *dilatazione* e la *contrazione* del tempo percepito dall'uomo. Ricordo del passato e proiezione del futuro sono due facce della stessa medaglia: il presente. Secondo il teologo il passato non esiste, ma esiste la memoria del passato, il futuro non esiste, ma esiste l'attesa del futuro. Il presente si configura come una

dimensione temporale che ricorda e attende.

La contemporaneità, che mette sempre più spesso l'individuo di fronte alla complessità, molteplicità e frammentazione, conferma l'attualità del pensiero di Sant'Agostino, senza forse coglierne la profondità.

La globalizzazione che connota l'attualità, ha determinato una maggiore articolazione ed eterogeneità delle strutture temporali di rappresentazione del tempo. «*L'avvento delle tecnologie cibernetiche e telematiche dimostra appieno come una innovazione tecnica possa provocare una diversificazione della rappresentazione sociale del tempo. Uno dei fenomeni più macroscopici in questi settori è la non soluzione di continuità delle possibilità di lavoro. Ne consegue che non esiste più un tempo cronometrico, un orario omologo a cui riferirsi e ciò comporta un prolungamento illimitato dell'uso del tempo o, meglio, dei tempi, quello proprio e quello altrui*» (Enciclopedia Treccani, Appendice V, voce "Tempo"). In questa particolare condizione, il tempo simultaneo può essere rappresentato attraverso una struttura temporale di tipo convergente capace di contrapporsi al concetto di tempo lineare e ciclico.

I nuovi paradigmi - ecologico, sociale, politico, demografico, fisico - definitesi all'inizio del nuovo millennio richiedono oggi una riformulazione della rappresentazione del tempo. Lo sviluppo di nuovi modelli culturali, di nuove tecniche, di nuove forme estetiche determinano una riconfigurazione non più necessariamente gerarchica - dalla struttura piramidale alla struttura a rete - tra le diverse parti che costituiscono la società. Le attuali condizioni determinano una architettura temporale di tipo non più assoluto (Newton) e neppure di tipo relativo (Einstein), ma relazionale. Si procede dalla successione alla simultaneità, fino ad arrivare ad un tempo presente in cui la dimensione temporale di tipo convergente prende la supremazia rispetto allo spazio - materiale, immateriale - fino a connotarlo in ogni direzione e dimensione. [PM]

Territorio. Senza incarnazione nella storia ci può essere architettura? Il progetto d'architettura è pensiero po-

sitivo, ha bisogno di soluzioni e di punti fermi. Ha bisogno di territorializzare e perimetrare, ha necessità di nominare i luoghi se vuole avere qualche pur minima possibilità di ordinarli. Le dissonanze, le disarmonie, i dissidi che attraversano il t. e le relazioni sociali che lo disegnano si riflettono nella creazione del PROGETTO che li scompone e li compone, con il massimo di autonomia, nella tensione di una ricerca che è di architettura prima ancora che nelle finalità della comunicazione.

Se lo spazio è un'idea, un'immagine, un'astrazione determinata dalla volontà di dominio dell'economia di mercato, delle sue reti e della sua comunicazione che tendono a escludere che possa esistere un mondo materiale formato da mediazioni in mano a qualche soggettività, il t., al contrario, è una pratica creata dall'esclusione, dal controllo, dal rischio, e dalla domanda di libertà. Sicurezza e domanda di libertà: è da questa antitesi che si sviluppa il t. metropolitano, ed è su questa antitesi che deve lavorare il progetto. La domanda per un architetto che vuole cogliere le avvisaglie di questa nuova rivoluzione spaziale generata dalla nascita della società dell'iperconsumo dovrebbe essere non quali forme di società, ma quali forme di potere che strutturano e destrutturano il t. si profilano all'orizzonte. Il progetto è in rapporto con il potere perché è potere esso stesso nel momento in cui trasforma il t.

Se oggi tra capitale e lavoro, mercato e consumo, sicurezza e libertà, progetto e sua realizzazione si incunea prepotentemente la categoria t. e riacquista la sua centralità non è perché è legata alla convenzionalità dello Stato o dalla bontà di un progetto culturale ma perché è sul t. che si dispiega la catena del valore.

Lo spazio dei flussi, afferma Castells (1996), riguarda l'organizzazione spaziale delle élite dominanti. È la logica spaziale dominante perché è la logica spaziale degli interessi dominanti. Il nuovo paese delle meraviglie, il mondo immaginario dalle possibilità illimitate inventato dai media chiudono l'architettura dentro una astrazione storica perché tutte le forme si possono reinventare in qualsiasi luogo. L'architettura come la città diventa generica, asto-